

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 70 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 19 settembre.

I giornali concedono riposo ai loro operai nella ricorrenza della festa di qualche Santo o Madonna.

Il *Bacchiglione* nemmeno in ciò intende subire gli effetti delle superstizioni.

Coerente ai propri principii liberali imprese primo in Italia — imitato quest'anno anche da altri — a celebrare l'anniversario del giorno in cui le truppe italiane davano fine al potere temporale dei Papi.

Domani perciò, a commemorare il decimo anniversario del fausto avvenimento, il *Bacchiglione* non verrà pubblicato.

Venti Settembre

Sono dieci anni che attraverso a Porta Pia i soldati italiani piantavano in Roma la bandiera nazionale dando fine al più sozzo dei servaggi, il giogo delle cocolle. Roma veniva restituita all'Italia che ben presto la costituiva a propria capitale, inaugurando una nuova era di civiltà, mentre era già stata l'antesignana delle primitive.

I moderati invano avevano esitato al grande passo; gli avvenimenti e la ferma volontà della nazione li avevano costretti loro malgrado a rompere gli indugi, rendendo paghi i voti dei più grandi pensatori del mondo.

Napoleone III, cui prestavano tanto ossequio per le sue benemeritenze del 1859, era ignominiosamente caduto nei campi di Sedan, e con esso la potenza di quella Francia le cui armi avevano fatto sì triste esperienza contro le italiane sui campi nefasti di Mentana, e si erano appunto apparecchiata la impossibilità di un'alleanza italiana non ostante che i moderati vi si acconciassero istessamente.

Una nuova era nella storia del mondo ebbe incominciamento in quel giorno; anche l'Italia finiva l'epoca delle lotte intestine, in cui i papi ebbero parte sì nefanda, per incominciare quella del proprio riordinamento. Fu allora resa possibile e necessaria la salita al potere di quella Sinistra che doveva incominciare l'azione lenta ma efficace di sanare le piaghe prodotte dal lungo sgoverno della Destra.

Forse i moderati stessi prevedevano che l'ingresso in Roma avrebbe resa impossibile la ulteriore loro dimora al potere; appunto per questo osteggiavano ancora di più il grande momento che la nazione considerava come il coronamento dell'edificio nazionale.

Invano dicevasi che quel fatto

memorando avrebbe sconvolto l'Italia e l'intero mondo; mai invece come da allora l'Italia mostrò desiderio e volontà di calma.

L'Italia da quel giorno fu fatta davvero; ma la sua gloria maggiore fu appunto quella di recare insieme un grande beneficio al mondo.

Si può dire che colla caduta del potere temporale il papato fosse costretto ad attendere un po' più alle cose spirituali, lasciando da parte le lotte palesi coi vari governi contro cui invano imprese a bisticciarsi.

I guaiti del ricco prigioniero del Vaticano non turbarono più la tranquillità pubblica e furono lasciati svanire: le sue imposture perdettero del massimo credito.

Salutiamo quindi festosi questa data solenne che col nostro preconizza il risorgimento civile della intera umanità!

Quest'anno in Roma la commemorazione si celebra con inusitata pompa; i romani fanno eco all'esultanza dell'intera Italia.

Le pompe ufficiali vi hanno invano una parte secondaria; è la popolazione che fa la festa e nella sua spontaneità, la rende più bella e commovente.

Se vi si fossero unite tutte le bandiere dell'esercito nazionale; se grandiosa fosse stata la rivista militare; se anche la corte vi fosse intervenuta, la festa sarebbe riuscita più imponente; ma anche se vi manca l'apparato della forza, se lo stesso capo dello Stato non vi crede conveniente la sua presenza è il popolo invece che può meglio esporre i propri sentimenti senza distinzione di parte, senza leggi di etichetta, senza gare pettegole di interessi personali.

Le feste spontanee del popolo sono le sole che non riescono a semplice passatempo; ma accentuano i desiderii e le volontà.

E questo popolo romano a nome dell'intera Italia dirà che non si è andati a Roma per vivere coi vecchi sistemi; ma che invece è necessario che la libertà — quella stessa che rese tanto potenti gli antichi conquistatori del mondo — si abbarbichi sempre più e renda i suoi frutti. Essa è ancora privilegio dei pochi; se col 20 settembre 1870 è cessato il massimo privilegio — quello del potere dei preti — devono cessare anche tutti gli altri privilegi; di tutti deve essere retaggio la libertà.

Il popolo dell'antica Roma fu così grande perchè fu popolo sovrano. Oggi si vive di una vita tistica e stentata perchè il popolo è il primo nei sacrificii, ma disconosciuto nei diritti; la nazione perciò non ritornerà grande che allorchando il popolo — a passi lenti ma sicuri — avrà riacquisito il potere, e sarà divenuto senza mistificazioni un popolo sovrano.

Salutiamo quindi la data memoranda siccome quella che scuota

questo popolo e lo faccia divenire veramente un popolo sovrano.

La nuova Corazzata ITALIA

A proposito di questa corazzata che a giorni sarà varata a Castellammare e della quale già parlammo, ecco nuovi particolari.

Le sue dimensioni sono:

Lunghezza metri 122.

Larghezza massima metri 22 48.

Altezza di puntale metri 15.

Pescaggio media presunta m. 8 48.

Spostamento in tonnellate 13,850.

Lo scafo è a doppia carena a sistema cellulare e diviso da tramezzi longitudinali e trasversali di lamiera in 53 scompartimenti stagni, i quali sono ancora suddivisi nel senso dell'altezza di quattro ponti stagni, cioè: 1° un ponte a forma di dorso di testuggine corazzato di piastre di acciaio e situato a metri 250 sotto alla linea di galleggiamento; 2° un altro robusto ponte corazzato d'acciaio situato a metri 1 70 al disopra della linea di galleggiamento; 3° un ponte di batteria a metri 4 50 sull'acqua; 4° il ponte scoperto o coperto alto metri 6 5 sul mare.

Tra i due ponti corazzati, i fianchi della nave sono protetti da una corazzata verticale, fatta delle più robuste piastre esistenti, e molti scompartimenti sono ripieni di sughero per assicurare il galleggiamento della nave in caso di avaria. Lo spessore e la qualità delle piastre di corazzatura non ancora bene determinate.

Nella parte centrale s'innalza il ridotto che abbiamo già descritto, coi quattro cannoni da 100 e gli altri minori.

La nave è mossa da due eliche gemelle, messe in azione ciascuna da una macchina indipendente di 6 cilindri, con un totale di 26 caldaie. La forza totale sviluppata dovrà essere di 9000 cavalli indicati e la velocità di 16 miglia.

Questa corazzata sarà la più grande di tutte quelle esistenti attualmente o già in costruzione in paese ed all'estero, se se ne toglie il *Lepanto*, costruito sullo stesso modello in Livorno e già a buon punto.

BASSEGNA ESTERA

Lo svolgimento degli avvenimenti davanti a Dulcigno è incominciato; e davvero le prime notizie che ne giungono sono tutt'altro che rassicuranti.

Gli albanesi hanno occupato Dulcigno con 8000 uomini e ne scacciarono i due battaglioni turchi che lo presidiavano. Il bello si è che il telegrafo ci dice che Riza si ritirò non avendo ordine di combattere.

I turchi quindi rappresentano davvero una commedia? I primi indizii parebbe accennare alla affermativa.

Il bombardamento di Dulcigno avviene quindi una necessità; ma quale effetto definit vo può avere quando si pensa che, anche occupato Dulcigno, i montenegrini non ne rimarranno tranquilli al possesso, ma dovranno continuare per difenderlo una guerra spaventosa contro gli albanesi, là dove non può giungere l'aiuto dei cannoni delle navi?

Che cosa faranno le potenze di fronte alle molteplici questioni che si presenteranno?

Vorranno ritirarsi? Bella figura che faranno davvero!

E chi andrà avanti? Ecco un avvenire gravido di difficoltà.

Quanto alla Francia il telegrafo si è permesso farci un giochetto. Dapprima annunciò che la questione ecclesiastica era stata rimessa a dopo la decisione dei tribunali dei conflitti; sospeso quindi ogni timore di crisi ministeriale.

Ma ecco che un successivo telegramma annunzia la dimissione del ministro della giustizia e di quello dell'interno. La dimissione specie di Costans dà alla questione il suo vero aspetto, essendo egli risoluto a non transigere coi frati; ciò dinoterebbe poi che la maggioranza dei ministri starebbe per la conciliazione.

Però nessuno può prevedere che cosa sarà per succedere di fronte alla crisi. Essa troppo complica la questione interna ed estera in questi momenti tanto gravi. Attendiamo quindi per pronunciarsi lo scioglimento della crisi.

Già il gabinetto Freycinet era di transazione; dove si passerà?

Il corrispondente viennese

DEL DIRITTO

Noi avevamo creduto sempre alla importanza di certe corrispondenze viennesi del *Diritto*; esse ne acquistarono tanta adesso che il loro autore lo si fa comparire come mediatore dell'ingresso dell'Italia nell'alleanza austro-tedesca. Egli stesso in una sua corrispondenza smentisce la sua missione; giova però doppiamente tenergli dietro.

Per quanto io mi ricordi e frughi nei giornali del tempo, non trovo una situazione simile alla presente. Questo discutere di accordi fra popoli e popoli, per uno scopo determinato, non è un caso singolare?

Quell'alcun che di *fatale* che io vi indicai è circa un mese, e lo feci quasi con trepidazione, si sente già, è nella coscienza comune.

Chi ci salva da un urto, che potrà non esser ritardato, ma affrettato; poichè nell'affrettarlo si prevedono minori danni?

Quest'urto, dice egli, che la Germania nol vorrebbe; quindi una mediazione sulla base della rettifica del Trattato di Berlino le riuscirebbe gradito, accettando essa una rettifica verso l'Alsazia anche nel caso riuscisse vincitrice di altra guerra; il tutto per addivenire a un disarmo. L'amor proprio della Francia vi si oppone, e quindi avremo la guerra. Ma quando? subito?

Guerra non vi sarà, se non quando il gran cancelliere avrà dimostrato a tutti, che la pace come ora, una pace che rovina e conduce al conflitto, non può durare. Non vi sarà guerra, se non quando la Germania avrà provato che, non per colpa sua, quella è inevitabile. Ed io penso che questa prova stia per cominciare.

Non isfuggirà certamente la riflessione, che la fatalità di un conflitto non è tanto nelle ragioni intrinseche e dirette del conflitto medesimo, quanto nella difficoltà estrema di tirare innanzi sotto un peso che schiaccia, con una continua sottrazione di forza vitale, che esaurisce.

Il corrispondente passa ad osservare il contegno novello assunto dalla *N. F. Presse*.

Insiste a porre in rilievo, con mirabile franchezza, i vantaggi di un accordo con voi. Quel che però va soprattutto notato nell'articolo di detto giornale, è che esso ammette in massima un compenso per voi, anche dalla parte austriaca, cosa la quale fin qui

venne assolutamente posta fuori d'ogni discussione.

Del resto la *Neue Freie Presse* l'ha detto egregiamente: l'Italia non deve farsi innanzi come chi va accattando. Coscia della sua importanza, può concedere e domandare sul terreno dell'eguaglianza dei diritti e degli utili.

Il corrispondente finisce col fare voti perchè l'Italia prenda un forte partito che forse potrebbe anche costringere la Francia a smettere l'idea della rivincita.

Finisce col dire che vuole tornare semplice corrispondente locale. Il suo silenzio non è forse più eloquente? non vuole dire che la situazione è talmente delineata che è superflua la sua parola?

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

18 settembre.

Anche Lendinara fu visitata dagli alunni dell'Istituto Turazza di Treviso. — Furono accolti dal Municipio e da tutta la cittadinanza colla massima cordialità — e, parte dal Municipio e parte dai cittadini furono provveduti di alloggio e cibo.

Gli alunni sotto la direzione del signor Fidora fecero in piazza vari esercizi militari e ginnastici che riuscirono a meraviglia — diedero anche una rappresentazione drammatica in teatro, e sebbene fosse di giorno, pure molto fu il concorso ed incassarono qualche centinaio di lire.

Sia lode e gloria all'abate Turazza per la sua opera di carità e patriottismo.

Ed a proposito del Teatro, il modesto spettacolo d'opera va benissimo. — Giovedì fuvi la serata pella signora Cirilla Tasca, prima donna mezzo soprano, coll'opera la *Favorita* che andò egregiamente, a segno da rendere assai soddisfatto il celebre Cotogni che si compiacque di assistere alla rappresentazione.

La signora Tasca ha una voce magnifica da mezzo soprano, intonazione perfetta, accurata in tutto, e siamo certi che farà una brillante carriera, nella quale è esordiente. — Il teatro era pieno, ci furono molti applausi e dei bouquets monstre.

Come sempre piacque il tenore sig. Bruschi Ventura, che, massimamente nella romanza del quarto atto, fa dimenticare più di qualche artista di gran nome.

Il baritone signor Marco Leati ha pure sempre piaciuto nella difficile parte di Alfonso; canta di buona scuola, con voce robusta e quando avrà fatto un po' più di pratica col palcoscenico, sarà in vero un buon baritone; intanto fu scritturato pel Nazionale di Genova.

Del basso Marcucci è inutile che vi parli, giacchè sapete quanto abbia piaciuto al vostro Garibaldi nell'opera l'*Ebreo*.

E che cosa posso dirvi della brava e simpatica sig. Adolina Polè, moglie al direttore d'orchestra?

Vi basti sapere che indisposta una sera la signora Tasca, essa la ha surrogata nella parte della *Favorita*, e così bene che il pubblico ne fu entusiasmato.

Anche i cori e l'orchestra non vanno male giacchè vi sono molti ele-

menti giovani; e perciò tutto sommato si può essere assai contenti.

Questa sera ci sarà la prima rappresentazione della Norma colla sig. Reduzzi già da voi conosciuta e tanto applaudita, e che ora fu scritturata pel carnevale a Piacenza per cantare nientemeno che l'Aida, Don Carlos e Norma.

La parte di Adalgisa sarà sostenuta dalla signorina Bigliani Alessandrina, che fa le sue prime armi. — È una giovane distinta, simpatica e molto intelligente, e perciò siamo sicuri che farà bene.

Tutte le scene, opera del bravo Biasin Giovanni, sono bellissime e piacquero assai.

Insomma, quando ci penso, non so capacitarmi come la Direzione. con tre mila lire di dote, dico tre mille, possa avere combinato tale modesto, ma ordinato e bene assortito spettacolo pel quale si passa assai bene la sera, quando in molte città, con sovvenzioni e risorse straordinarie, si sentono e si veggono delle cose impossibili.

X.

Belluno. — Il maggiore Nasi, addetto al Distretto militare di Belluno, venne traslocato a quello di Vercelli.

Cologna. — I 120 allievi dell'Istituto Turazza il 15 furono a Rovigo, il 16 a Lendinara, il 17 a Badia, il 18 a Montagnana, ed oggi saranno a Cologna, dopo la quale non hanno in programma altra tappa che Lonigo, di dove ritorneranno a Treviso.

Motta di Costabissara. — Il giorno 17 a Motta di Costabissara ebbe luogo una elezione popolare di parroco sopra terna proposta dal Vescovo. Su 108 elett. concorsero 90 votanti. Il Comizio era presieduto dal Sindaco conte Guardino Colleoni, che pronunciò anche un discorsetto. A maggioranza di voti riuscì eletto don G. B. Vigolo.

Schio. — La Banca Mutua Popolare di Schio ci manda la sua situazione generale a 31 agosto 1880. Porta un totale di Attività L. 1.332,736:88 — un totale di passività L. 1.301,208:75 — un utile lordo da liquidarsi di L. 37,941:08. La Banca emette Libretti di risparmio al 4 e 4 1/2 per cento, riceve denaro in conto corrente al 4 — fa sconti, prestiti, anticipazioni — paga le imposte per terzi — accetta valori e carte pubbliche in custodia — compera e vende valute d'oro ed argento, e divise sull'estero, ecc.

Treviso. — Martedì la società operaria terrà nella sala Campbell, concessa dal Municipio, una seduta preparatoria alla assemblea generale che avrà luogo il 25 corrente. Si tratterà delle dimissioni della Presidenza.

Udine. — La giuria emise il suo voto pel conferimento dei premi ai proprietari d'animali presentati alla mostra bovina provinciale.

Vicenza. — Giovedì la corsa delle bighe riuscì interessante, malgrado lo intervento scarsissimo del pubblico.

Appendice del Bacchiglione N. 50

PUE AMORI

« L'assassino — o dirò meglio — io stesso sono andato sempre dietro il consiglio di Lorenzo, a comperare una barba ed una parruca grigia, perchè si temeva che il mio aspetto da montanaro, i miei baffi neri, i miei capelli corti e ricciuti non riveleranno a bella prima in me un viaggiatore non da prima classe.

« Salii nel wagon senza far motto. « E quando fummo a breve distanza da Bolzaneto, nel luogo dov'io sapeva che Lorenzo attendeva, balzai d'improvviso in piedi vibrando il coltello del conte Montano.

« La signora dormiva nell'angolo opposto del wagon; la vittima designata stava rimpetto a lei col capo appoggiato nella palma destra.

« Non sembravano certo due sposi nella prima sera del loro matrimonio. « Né l'uno nè l'altro si avvidero di me.

« Io ebbi agio di scegliere il luogo dove dirigere il ferro e scelsi bene. « Il resto è inutile che ve lo narri nevrero?

« Dopo il colpo mi lanciai tosto dalla frontiera del wagon.

« Il treno rallentava perchè erano

Vinsero: primo il signor Bacigalupi Pasquale di Milano — secondo il signor Attilio Rava di Ravenna — terzo il signor Federico Tani di Firenze.

« Giovedì si chiuse la stagione all'Eretnio. Teatro affollatissimo — applausi continui a Coronaro, ai cantanti, alle ballerine.

Vittorio. — Scrivono alla Gazzetta di Treviso:

« Pare che la questione degli operai di Vittorio in Ungheria sia stata risolta in modo che ad ognuno d'essi venne resa la libertà personale. Circa 40 sono già rimpatriati portando seco le tracce dei sofferti patimenti. »

CRONACA

La Piccionaia Boito. — Con licenza dei superiori visitammo il nuovo fabbricato delle scuole in corte Capitaniato. Apparentemente la disposizione interna di questo edificio si presenta buona, ma passata la prima impressione che si riceve nel vedere una cosa nuova, i difetti risaltano agli occhi del più ignaro dell'ingegneria.

Amplissimi sono i corridoi lungo le scuole, mentre queste che devono contenere cinquanta alunni ciascuna, sono piccole, misurando in media settantacinque metri quadrati di superficie. Le invetrate, di solida ed elegante costruzione, mancano di un riparo dalle grandi piogge, per cui in questi giorni assai piovosi, l'acqua, entrando dai davanzali delle finestre, scorreva a rigagnoli sui pavimenti in asfalto della scuola rovinando i bellissimi banchi.

Rimarcammo una soverchia quantità di passaggi e la superflua vastità della sala della direzione scolastica.

Così ci sorprese che i due alloggi dei custodi siano stati collocati in quelle due fabbriche angolari erette superiormente al tetto della scuola, non potendosi concepire quale sarà la loro custodia specialmente di notte all'altezza di centocinquanta gradini dal piano di terra.

Le cantine tutte al di sotto dell'edificio, non sappiamo a qual scopo siano state costruite: forse la Giunta ha presentato i tempi nuovi, e precisamente quel giorno in cui questo buon popolo padovano, per metà ricoverato nei canili dei borghi della città, fatto conscio dei suoi diritti e rompendo la catena che lo avvinghia a una decina di milionari ignoranti, potrà mandare in quelle cantine i lapidatori del pubblico denaro.

Coi bisogni che imperiosi si fanno sentire a Padova, la spesa di ben trecentomille lire in una scuola che si poteva erigere con lire centocinquantamille è un vero scialacquo, ma tra i sessanta consiglieri comunali vi sarà uno solo che avrà il coraggio di dirlo? — Nessuno.

già in vista i segnali verdi del casello prima della stazione, pur tuttavolta nè seppi, nè potei misurare il mio salto.

« Caddi boccone sul ciottolato della ferrovia, colla testa penzolone giù dal ciglio della strada.

Lorenzo era lontano forse un duecento metri.

« Egli udì certo il tonfo del corpo sbattuto così violentemente contro terra e il gemito che il dolore mi strappò — ed accorse tosto verso di me.

« Io era svenuto.

« Quando rinvenni non ero più là.

« Mi trovavo steso su un letto sofoce e quasi elegante, ma in una triste e povera stanza, senza nemmeno una finestra, in una casa che voi avete scoperta, o signore, e dove senza la astuzia divinatrice di Lorenzo avreste trovato già da quattro o cinque mesi ogni traccia dell'assassino.

« Rinvenuto, un dolore orrendo alla gamba destra, mi riscosse, agitando in ogni sua fibra il mio corpo.

« Vi portai tosto la mano, ma non potei.

« Un' accurata fasciatura cingeva quell'arto.

« La mia gamba destra erasi orribilmente fratturata nella caduta; mani espertissime, ch'io non conobbi, mi avevano medicato durante il mio svenimento.

« Alla dimane Lorenzo sparì — ed io rimasi solo nell'osteria del Gallo, con l'uomo che vi recò la mia lettera, e che vedeste anche stassera.

Istituto di Brusegana. — È aperto a tutto il 5 ottobre 1880 il concorso a quattro piazze semi-gratuite di alunni-convittori che saranno per entrare nel I. corso dell'istituto agrario provinciale di Brusegana, il cui scopo è l'impartire una adeguata educazione ed istruzione a quei giovani che vogliono dedicarsi alla coltivazione dei terreni per riuscire abili agricoltori, e specialmente buoni castaldi e fattori.

Queste piazze di favore vengono conferite di anno in anno.

Tutti coloro pertanto che intendono aspirare al conferimento di dette piazze sono invitati a produrre alla segreteria della deputazione provinciale le rispettive domande.

I concorrenti dovranno avere superata l'età di anni quindici, e non oltrepassata quella di anni diecisette.

L'ammissione sarà poi subordinata:

a) alla visita del medico dello stabilimento colla quale verrà constatato non solo la sana costituzione fisica del concorrente, ma ancora se questo sia di complessione robusta ed atta ai lavori ed alle fatiche campestri in relazione ai programmi dell'istituto.

b) ad un esame che comprou essere il concorrente in caso di leggere e scrivere correntemente, di eseguire spedatamente le prime quattro operazioni dell'aritmetica, e di comporre una lettera descrittiva.

c) ad un trimestre di prova nell'istituto.

Una preferenza assoluta è accordata ai giovani provenienti da famiglie di fattori di campagna, o da famiglie di agricoltori, ed a parità di circostanze avranno la precedenza quelli che dal complesso delle prove alle lettere a e b, risulteranno i migliori.

Avete figli? — Questa è la domanda che a 7 ottobre e 7 aprile rivolgeranno i proprietari di casa a chi richiede loro a pigione una casa, un appartamento.

Fortunati quelli che non hanno figli a questi chiari di luna, ma chi ha la moglie, per lo più ha i figli.

I signori padroni di casa non ne vogliono sapere di figli, perchè piangono, gridano, giocano, imbrattano i muri, sporcano le tappezzerie, sgretolano i terrazzi, rompono le serrature e le... scattole.

Pare impossibile, eppure chi oggi va in cerca di casa bisogna si assoggetti a dire quanti figli ha; se ne ha molti non trova che delle stamberghie; se ne ha pochi bisogna si assuma le spese di ristauri.

Da ciò succede che qualche padre di famiglia che ha cinque, sei od otto figli dice di non averne alcuno, e dopo che si è installato nel nuovo alloggio il padrone di casa resta con un palmo

« Un uomo di triste, di sospetta figura, ma che non è forse d'animo così perverso come la bieca fisonomia dimostrerebbe e come la luoga comunanza con gente dello stampo mio.... e peggio ancora avrebbe potuto ridurre.

« Passò il tempo e ci convenne, non appena io ne ebbi la forza, lasciar l'osteria del Gallo, la quale se offriva a me un asilo sicuro e tanto più sicuro in quanto che la giustizia aveva diretto altrove la sue ricerche — coll'andar del tempo, per la sua posizione medesima, poteva riescir sospetta e quindi pericolosa.

« Migrammo allora a questo tugurio.

« Ma il tragitto mi fu fatale.

« Nello scendere di vettura, zoppicante ancora e malfermo inciampai, caddi e sono qui, qui su questo letto dove ho sofferto tanto, dove morrò.

La voce dell'infermo si faceva intelligibile a stento.

A questo punto egli socchiuse gli occhi e portò la mano al petto, come se un forte dolore lo tormentasse.

L'avvocato, che man mano procedeva il racconto di Ferranti, si era lasciato vincere da una commozione profonda, non osò interrompere quell'istante di calma apparente.

Fu un istante e non più.

L'ammalato fece uno sforzo visibile per vincere la debolezza che andava grado grado evidentemente impostrandosi di lui e risolvendo il capo abbattuto mormorò come dianzi:

— Non ancora! non ancora!

di naso e appronta la diffida pel semestre venturo.

I proprietari ne incolpano la gravità dell'imposta sui fabbricati, che non lascia quel largo necessario perchè possano provvedere ad ogni semestre ai restauri necessari.

Questa senza dubbio è una scusa, ma sempre una scusa; la causa principale è il desiderio del soverchio lucro, poichè per l'imposta, commisurata sui fitti, è dibattuto il per cento per i restauri; anche poi se non ci fosse imposta alcuna i signori proprietari di casa pretenderebbero risparmiare istessamente nei ristauri, mentre se la imposta è gravosa per essi è sempre commisurata sugli affitti che sono divenuti esorbitanti, insopportabili, cecicché la povera gente sarà in breve costretta a dormire a cielo scoperto o rannicchiata come bestie in qualche lurida stanza.

Educazione negli istituti superiori. — Il consiglio provinciale ha autorizzato lo stanziamento del fondo di L. 4000 negli annuali preventivi, da erogarsi in sussidi a vantaggio di poveri alunni degli Istituti tecnici che si sono distinti, e che intendono compiere la loro educazione presso altro degli istituti superiori, quali sono: la scuola superiore di Commercio in Venezia, di Agricoltura in Milano, Navale in Genova, di Veterinaria in Bologna o Milano.

Affinchè la deputazione provinciale possa avere adeguati criteri nella distribuzione di detti sussidi ai giovani più meritevoli, trova opportuno portare a generale conoscenza il benefico provvedimento, e di aprire il relativo concorso a tutto 5 ottobre 1880.

Tutti coloro pertanto che intendono aspirare al conferimento dei sussidi, in quella misura che sarà determinata di volta in volta secondo le circostanze, sono invitati a produrre alla segreteria dell'ufficio provinciale le rispettive domande.

Avviso di concorso ai posti di alunno di I. categoria negli impieghi dell'amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Essendo vacanti alcuni posti di alunno di prima categoria nell'amministrazione di pubblica sicurezza, si avvertono coloro che volessero concorrervi, che dovranno presentare, a mezzo del Prefetto della rispettiva provincia, la loro domanda in carta da bollo diretta al ministero dell'interno, non più tardi del 15 novembre prossimo.

Alla domanda dovranno unire i seguenti documenti:

1. Il diploma di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università del Regno;

2. La fede di nascita da cui risulti

Poi proseguì nella sua narrazione:

— Lorenzo giocò con me un gioco pericoloso; e della carta fatale esso subirà tutte le sue conseguenze.

« Io che rivelo a voi il suo segreto consegnandolo alla giustizia mani e piedi legati in catene infrangibili, non sono un traditore.

« Io non vi ho chiesto denaro.... vi chiederò forse altra cosa.

« Ma Lorenzo aveva promesso che Edmea Ferranti avrebbe avuto sepoltura nel cimitero dei Borgo e avrebbe potuto avere la sua tomba il conforto delle lagrime e delle preghiere.

« Egli ha mancato alla sua parte di contratto.

« Egli calcolò che il mio silenzio era sicuro e che non valeva la pena di correr l'azzardo di rivelare il segreto della prostituta ch'egli ha comprato e rivenduto per soddisfare me.

« Egli si è ingannato però.

« Come egli ha tradito me, io tradisco lui — Dio siederà giudice fra il suo tradimento ed il mio — Dio a cui mi avvicino... Dio al cui cospetto salirò fra breve....

L'avvocato trasalì ancora.

Era la terza volta che Ferranti accennava così alla prossimità della sua fine.

Che voleva dir ciò?

Egli rispose di saperlo.

— Che avete? — disse — Perchè questa tema della morte? La vostra guarigione non è così dubbiosa mi pare.

L'ammalato fissò in volto il suo interlocutore.

che hanno compiuto gli anni 20, e non oltrepassato i 30;

3. Il certificato comprovante di aver soddisfatto agli obblighi della leva;

4. L'estratto del casellario giudiziale, dal quale risulti che non subirono condanne, nè criminali, nè correzionali;

5. Il certificato di buona condotta;

6. Il certificato medico che li dichiara di sana e robusta costituzione, esenti da imperfezioni e difetti fisici;

7. La dichiarazione di sottoporsi per un anno all'allenamento gratuito presso l'ufficio di Pubblica Sicurezza della loro provincia, salvo però al ministero la facoltà di destinarci fuori della stessa provincia coll'assegno mensile di lire 100.

Gli alunni di prima categoria, dopo un anno di pratica, subiranno il prescritto esame presso una commissione provinciale, ed ove siano approvati otterranno la nomina di vice-ispettori; secondo le disposizioni del R. Decreto 25 marzo 1880 N. 5373.

Furto a S. Sofia. — Il caffettiere di S. Sofia è stato vittima di un audace furto.

Com'è noto il suo negozio ha una stanza verso la ex-riviera, mentre nel retrostanza ha il banco con tutti gli utensili necessari.

Questo stanzino ha una porta che guarda sotto il portico. Stava egli l'altra mattina versando il caffè ad un avventore nella stanza verso l'ex-riviera, quando un mariuolo introdottosi nello stanzino riuscì a prendergli tutte le quantiere ed a fuggire senza che il caffettiere, nemmeno se ne accorgesse. Quale fu la sua meraviglia, ed il suo dispiacere!

Se le avesse comperate nuove quelle quantiere avrebbero per lui rappresentato una somma non indifferente.

Fra coniugi. — Ieri l'altro i coniugi B... abitanti agli Ognissanti, venivano a parole fra di loro per interessi famigliari. Pare che la moglie sia andata un po' troppo avanti con le invettive all'indirizzo del marito, perchè costui adirato prese una bottiglia di vetro e gliela scagliò contro colpendola al lato destro della nuca ed alla mano destra producendole due ferite, che all'ospitale, ove la ferita si portò per farsi curare, furono dichiarate guaribili in otto giorni.

Caduta. L'altra mattina alle ore 11 al Bassanello, il barcaiolo Daniele Crescenzo cadeva accidentalmente da un carretto e riportava una ferita lacero-contusa di poca conseguenza.

Tiro alle Quaglie in Abano.

— Ieri in Abano si passò una giornata proprio bellina. Il tiro delle quaglie ebbe la fortuna di un tempo magnifico.

Ne daremo dettagliata relazione. In-

— È vero — disse — anzi sono guarito diggià. Avevo bisogno di un farmaco che solo mi poteva guarire e voi... quel farmaco prezioso me lo avete proferto.

— Io?

— Quell' ampolla che mi deste...

— Ebbene?

— Conteneva un veleno che mi distrugge, che mi lascerà cadavere prima che suoni la mezzanotte.

L'avvocato balzò in piedi.

Michele lo trattenne.

— Dove andate? — chiese — A chieder soccorso, forse? Sarebbe inutile; quel veleno è preparato con fiori della mia montagna, ignoti ad ognuno — nessuno quindi troverebbe l'andito che valesse a paralizzarne gli effetti.

« Oh! io ho calcolato tutto!

« Vi ho chiamato a me obbedendo al desiderio della vendetta, e a un ordine santo che ho ricevuto in sogno dalla povera mamma.

« Ma consegnarmi da me stesso al carnefice... no... no... no!

« Preferisco morire così... tanto sono dannato diggià.

L'avvocato era inorridito innanzi a quello stocismo.

— Non perdiamo tempo — continuò Ferranti — perchè i momenti mi sono contati.

« Rivelandovi il mio... il nostro delitto... io salvo il vostro amico... non è vero?

— Sì certo.

[Continua.]

tanto ci piace constatare che la migliore allegria e buon ordine dominò dal principio alla fine per quanto il soverchio numero dei tiratori prolungasse un po' troppo l'esperimento e rendesse inevitabili le conseguenze del declinare della giornata che tolse ogni importanza alle ultime gare.

I fatti di Silvelle. — Riceviamo dettagliata relazione sui fatti di Silvelle.

Avendola ricevuta troppo in ritardo siamo costretti differirne la pubblicazione al prossimo numero.

I canottieri Padovani. — Riceviamo al momento d'andare in macchina la relazione sul viaggio arditissimo dei nostri ginnasti da Venezia a Trieste in canotto.

Siamo costretti naturalmente differirla al prossimo numero.

Lo spettacolo d'Este. — Il Napoli in Carnevale entusiasmo il pubblico. La Colega fu sublime nella parte d'Ippolita; Catani si mostrò immenso artista e cantante inarrivabile; così Gasparone e la Bonner-Boffarini splendorono nella parte di Candida; Frigiotti, Facci, Marusso si provarono di essere artisti distintissimi.

L'orchestra diretta dal Grisanti fu inappuntabile. L'allestimento scenico magnifico; ne daremo dettagliata relazione.

Il Diario di P. S. odierno non registra alcun arresto.

Si vede proprio che i malfattori sono andati in villeggiatura.

Una al di. — Il figlio di Bernardino e molto miope, e ha bisogno di un paio d'occhiali.

Il suo illustre genitore l'accompagna dall'ottico per l'importante acquisto.

Trovato il paio di pince-nez, che torna alla vista del ragazzo, Bernardino con paterna sollecitudine dice all'ottico:

— Gli dia pure questo paio d'occhiali, ma le raccomando di togliere le lenti, perchè potrebbero rovinargli gli occhi.

Bollettino dello Stato Civile del 17.

Nascite. — Maschi 2. — Femm. 0.

Morti. — Bastarelli Palma Libera d'anni 5 e mesi 1.

Una bambina esposta di mesi 8. Entrambe di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia romana diretta dagli artisti A. Diligenti e A. Zerri esibirà questa sera:

Centocchi d'Argo — ore 8 1/2

VARIETA'

—(o)—

Costumi.... americani

Non è molto tempo, scrive un giornale americano, che una contadina, piena di vigoria e di salute, tarchiata anzichè, una specie di tipo da presidentessa di repubblica, recavasi dal giudice di pace del suo distretto e pregava a recarsi all'indomani alla casa di lei, perchè, diceva, mi v'ho maritare.

Stipulato il prezzo, poichè i giudici di pace in America, sono come i preti cattolici italiani, non alzano un dito se non sono pagati, l'ardita campagnuola se ne ritornava alla sua fattoria, ove mettevasi a fare un po' di preparativi per le nozze.

All'indomani, di buon'ora, capitò il giudice, come aveva promesso. « Sedetevi, signore, gli disse la fidanzata. Lo sposo non è ancora qui, ma adesso verrà... Samuele, continuò volgendosi a un servo, v'allo a chiamare e digli che si spicci... »

Dieci minuti dopo, Samuele rientrava dicendo: « Il fidanzato è su in casa di Martino; si è levate le scarpe, attende ad alcune faccende e mi pare che abbia punto o poca voglia di ammogliarsi, oggi, con voi o con qualunque altra donna. »

La promessa sposa accese la pipa, ingollò un paio di bicchieri di acquavite, e, rivoltasi ad un invitato, lungo secco e lanternuto come la fame, disse con voce alta e solenne: « Mosè, andate subito da Noah (il fidanzato) e ditegli che l'aspetto. »

Mosè andò e portò questa ambasciata: « Noah mi ha detto che egli

sta bene dove si trova e non ha nessuna voglia di ammogliarsi. »

« Dio di Dio! esclamò l'amazzone, schiacciandosi, con un pugno sonoro, sull'orecchio, una specie di bonnetto che portava in testa: stasera qui deve aver luogo un matrimonio, e, perdio, un matrimonio si farà! oh! se si farà. »

Ed uscì con furia. Ritornava venti minuti dopo, trascinandosi seco Noah. Non aveva abito, non cappello e calzava una sola scarpa.

« Via, signor giudice, disse la forte donna, il mariuolo non voleva venire, mi ha fatto sudare quattro camicie, ma finalmente l'ho qui. Stavolta, perbacco, non iscapa più. »

« Sì, sì! esclamò Noah, voglio ammogliarmi; sì, ti sposerò, ma buon Dio, lascia che mi vesta, che trovi un cappello, che mi metta almeno l'altra scarpa. »

« No, mio carino, no, mio vecchio brigante, no, mio bel messere, scarpe o non scarpe, qui sei e qui mi sposerai, e subito, rispondeva la dolce vestale.

E il disgraziato venne gettato contro il tavolo, ove veniva tenuto fermo dalla fidanzata e dal servo Mosè.

Terminata la cerimonia, Noah prese la via dei campi, e stavolta, è facile indovinarlo, senza essere inseguito.

« Ed ora, a tavola, gridò la sposa, a tavola, e non preoccupiamoci di lui. Sono oramai nove anni che gli facevo questa caccia... Signor giudice, assaggiate un po' di questo arrosto; è eccellente... Fra qualche settimana, non abbiate paura, lo vedrete, sarà meno timido. »

Corriere della Sera

Notizie interne

Telegrafano all'Adriatico:

L'on. Magliani, ministro delle finanze, chiede, pel bilancio della spesa, l'autorizzazione all'aumento d'un altro milione per i nuovi organici da ripartirsi fra i singoli ministeri.

Il Bersagliere afferma che, nell'ottobre prossimo giungerà a Napoli Enrico Rochefort. Perciò quelle autorità avrebbero preso alcune misure, ammonendo gli internazionalisti.

È smentito l'incidente del contrammiraglio Fincati e dell'ammiraglio austriaco. Fincati ha offerto un banchetto a tutti i comandanti che recavansi a bordo della nave ammiraglia.

Magliani ha completato il progetto d'abolizione graduale del corso forzoso.

Notizie estere

La nota collettiva delle potenze intima alla Turchia di consegnare il territorio di Dulcigno al Montenegro, eccetto i distretti di Dinusi e Grudi, richiamandola alla leale osservanza dell'impegno presi.

Telegrafano da Ragusa:

Riza pascià minacciato dagli albanesi a Dulcigno, è ritornato a Scutari. I consoli residenti a Scutari sono risoluti ad abbandonare la città, a causa dell'agitazione che vi regna.

I Nizam si rifiutano di combattere contro gli albanesi.

Contrariamente alle affermazioni del Times, all'ammiraglio Seymour furono impartite istruzioni che fissano diplomaticamente i suoi poteri quale comandante in capo della flotta e gli attribuiscono, tra le altre facoltà, quella di scegliere le navi che dovranno effettuare il bombardamento di Dulcigno.

Il console del Chili ripete le smentite dei saccheggi avvenuti nelle case dei consoli di Arica nel Perù.

Nei circoli bene informati di Pietroburgo si ritiene prossima una sollevazione nella Rumelia orientale, che sarebbe il segnale d'una rivolta di tutti i popoli della penisola balcanica.

Ciò fornirebbe alle potenze l'occasione d'un intervento.

I socialisti hanno diffuso un manifesto col quale dichiarano che combatteranno il Governo con qualsiasi mezzo.

UN PO' DI TUTTO

La morte di un domatore di belve. — Lo scorso mese, nella città di Richmond, nella Virginia, si

ebbe uno spaventoso saggio della ferocia delle iene.

Durante il soggiorno del gran circolo Coup, il domatore essendo entrato in pubblico nella gabbia delle iene, fu addentato alle braccia ed alle gambe e letteralmente fatto a pezzi da quelle fiere divenute furiose.

Questo domatore, certo Drayton, uomo di forza straordinaria, non aveva per difendersi contro una decina di iene che il suo scudiscio. È al momento in cuivoltava il dorso e guardava verso il pubblico che le iene si son precipitate su di lui.

Gli astanti cacciarono grida d'orrore vedendo l'infelice rovesciato sul suolo della gabbia, sbranato dai denti e dagli artigli delle bestie feroci, contro le quali lottava disperatamente, sforzandosi di conservare il tuono di comando per allontanarle e salvare la vita. Ma acciecate dalla vista del sangue, le iene non volevano abbandonare la loro preda, e allorchè i guardiani, armati di ferri roventi giunsero ad allontanarle, Drayton spirava, squartato e rosicchiato fino alle ossa.

Terribile scontro. — Così lo narrano i giornali di Londra.

Il treno di Hampton Court aveva lasciato alle 10 la stazione di Waterloo, e in seguito alla pioggia aveva relativamente pochi viaggiatori, una settantina circa.

Il treno si fermò alla stazione di Waux-Hall, lasciandovi un piccolo numero di viaggiatori. Di là si diresse verso il nuovo viadotto di Nipe Elms dove la compagnia possiede una gran quantità di mercanzia. La fermata seguente doveva aver luogo alla biforcazione di Chapham, sul cammino della quale s'incontrano parecchi punti di congiunzione a circa seicento yards dalla stazione di Queen's Road. Presso uno di questi punti avvenne il fatale disastro.

Il treno era in anticipazione di qualche minuto e il meccanico manteneva la sua velocità a 25 o 30 miglia all'ora, credendo, secondo i segnali, che la strada fosse libera. Il cantoniere della diramazione ignorando senza dubbio che una locomotiva e un tender si trovavano su questa via aveva lasciato i segnali di strada libera, tantochè il treno viaggiatori si precipitò con tutta la sua velocità contro l'ostacolo. L'urto fu così violento che le macchine rimasero orribilmente spezzate.

Il fuochista rimase ucciso sul colpo; il conduttore ferito gravemente al pari della guardia Woodrige, che fu trovato coperto di sangue.

Fra i passeggeri si trovano parecchi morti e una ventina di feriti.

Terremoto in Svizzera. — Al Journal des Genève del 13 scrivono da Zermatt, nel cantone del Vallese, che l'8 corrente, alle ore 8 e 10 del mattino ed alle 11 furono avvertite due scosse di terremoto, precedente da rombo sotterraneo.

L'esercito giapponese. — Il giornale giapponese Heiyei Chimboun (Gazzetta militare e navale) si apprende che, secondo un documento pubblicato il 1° marzo, la forza effettiva dell'esercito giapponese ammonta a 42,660 fra ufficiali e soldati, ed a 2,725 cavalli.

Questo totale di 42,660 si divide nel seguente modo: 221 ufficiali superiori, 2,118 ufficiali inferiori, 5,600 sottufficiali e 33,066 soldati semplici.

La guardia imperiale conta 3,255 uomini tra ufficiali e soldati, ed ha 352 cavalli.

Il numero dei chirurghi militari è di 241.

Vendetta di un gufo. — Confermamente il giornale l'ami du Pleuple 7 settembre, il comune di Beuvry è stato il testimone di una terribile vendetta di un uccello da preda di cui si aveva uccisa la prole.

Un gufo aveva il suo nido presso un podere frammezzo a folte antiche querce. La femmina al principio dell'ultimo luglio avea pacificamente deposto e covato le uova che successivamente prosperarono ad altrettanti pargoletti gufi.

Un giovinetto di quel podere venne a scoprire il nido e cedendo antipatia cui ispirano nella gente di contado cotai uccelli di cattivo augurio massacrò i nati omai forti e presso a prendere il volo.

Naturalmente il padre e la madre provarono una pena sopraggiante e risolsero di vendicarsi del barbaro che li aveva orbatì della loro cara famiglia.

Nelle sere successive al lasciare che faceva il campo il giovane contadino ebbe a ravvisare il maschio sopra lo sua capanna girare a tondo. Nullameno egli non ne fece caso; stantechè reputava l'augello fare così memore del suo antico nido ora distrutto e causa del suo dolore. Ma l'uccello

era guidato da altro istinto onde spia-va il distruttore della sua prole.

Durante cinque o sei giorni il gufo serbò un tale tenore senza venire all'attacco. Finalmente il settimo giorno al sopravvenire della oscurità, quando il contadino traeva a riposare alla sua capanna, l'uccello subitamente di un colpo scagliossi sopra di lui e cogli artigli e coll'adunco rostro gli evvisò il sembiante orribilmente e lo rese monocolo.

Corriere del mattino

Notizie interne

A giorni si radunerà in Roma la commissione tecnica per lo sbarramento dei forti delle Alpi.

Telegrafano all'Adriatico:

Si annunzia prossimo il collocamento a riposo di parecchi ufficiali superiori in seguito al modo con cui furono condotte le grandi manovre in Toscana.

Il ministro guardasigilli, onor. Villa, ha effettuato un movimento nell'alto personale del ministero della giustizia. Cinque capi-sezioni furono collocati a riposo, furono promossi due capi-sezione a capi divisione e parecchi segretari a capi-sezione.

È avvenuto un deragliamento sulla linea di tramway Vicenza-Valdagno-Arzigano. Vi sono due morti e parecchi feriti.

Il deragliamento del tramway successe al ponte di Guà.

I due morti sono il macchinista ed un bambino.

I feriti non sono molti, nè alcuno gravemente.

L'on. De Sanctis è ammalato in Napoli.

L'on. Amedei è partito per Prato per assistere alla distribuzione dei premi agli espositori della mostra industriale.

Gli esami di ammissione per la scuola di marina cominceranno il 1° ottobre. Gli aspiranti sono 90 e i posti 40.

Gli allievi della scuola militare di Firenze faranno una escursione lungo le coste marchigiane a bordo della Mestre.

Alla Spezia si stanno facendo esperienze comparative fra le mitragliere Nordenfeld ed Hotkisch per scegliere per la difesa delle navi contro le torpediniere.

Grande agitazione fra gli uomini di mare per gli ultimi decreti dell'Acton. Si porterà la questione al Parlamento.

A Napoli nei primi giorni di ottobre giungerà il granduca Costantino.

La convenzione internazionale della pesca colla Svizzera fu firmata il 15 a Lugano.

Stefano Canzio fu arrestato in esecuzione della sentenza pei fatti del 10 marzo 1878.

Notizie estere

Nei consigli dei ministri in Francia Gsevy avrebbe appoggiato Freycinet nel progetto di dilazionare la esecuzione dei Decreti.

Girardin propone la neutralizzazione dell'Alsazia-Lorena con re proprio. Dicesi che la Russia abbia appedito denari a Cettigue per facilitare le operazioni.

A quanto dice il Bund la commissione che esaminò i lavori del Gottardo se ne dichiarò soddisfatta.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — Al Consiglio assistevano tutti i ministri, anche i dimissionari. L'accordo fu stabilito, e Grevy ritornerà domani al Iura. L'Official pubblicherà domani una lettera di Constans indirizzata ai tre arcivescovi che si incaricarono di trasmettere la dichiarazione delle congregazioni. La lettera dirà che la dichiarazione non può tener luogo alla domanda di autorizzazione prescritta dai decreti del 29 marzo.

PARIGI, 19. — L'Official pubblica una circolare di Constans in cui si dice che il Governo prende volentieri atto della manifestazione delle Con-

gregazioni di respingere qualsiasi responsabilità coi partiti politici, circa la speranza espressavi che il Governo le lasci continuare nella loro opera.

La circolare osserva che il secondo decreto del 28 marzo tende precisamente a porre un fine allo stato di tolleranza da esse richiesto per sostituirvi il ritorno della legalità.

PARIGI, 19. — La crisi è ricominciata in causa delle divergenze fra Freycinet e Constans per l'applicazione dei decreti. Freycinet diede la dimissione che fu accettata. — Grevy fece chiamare Constans, Cazot e Farre. — Freycinet indirizzò a Grevy una lettera in cui dice che l'accordo d'ieri fra i ministri non potrebbe durare a causa delle divergenze fra lui e i suoi colleghi nemmeno a costo di mutue concessioni. Tale stato prolungandosi danneggerebbe gli interessi della pace del paese, quindi crede dimettersi.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre

un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2208

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Idro-Alcoolato di China e Ferro

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Idro Alcoolato di China e Ferro o Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

Sciroppo di Tamarindo Concentrato

Questo viene preparato con metodo speciale in modo che non restano nominalmente alterati i principi attivi del Tamarindo.

Esso sciolto nell'acqua, riesce una bibita deliziosissima. 2147

Una Bottiglia comune cent. 75.

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

CASINETTO

DI VILLEGIATURA d'affittarsi subito

Elegante chalet ai Colli Euganei sulla strada fra Brossio e Tre Ponti, composto di cinque stanze padronali, cucina, e tre granai, con adiacenza di stalla per un cavallo, rimessa, porcile, pollaio, passerera e colombaia. Si affitta tanto solo col giardino, come con quattro o cinque campi annessi.

Per le trattative rivolgersi all'agenzia Pacchierotti in città, ed alla sua Villa del Castello di Montemerle.

D'AFFITTARSI

PEL PROSSIMO 7 OTTOBRE

Osteria con grande stallaggio, adiacenze e casa d'abitazione, vicino al Ponte di Bassanello.

Per le trattative rivolgersi in via S. Agata al N. 1683, Mezza. (2280).

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima *Revalenta* in una recente costipazione che soffersse mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di *Revalenta Arabica* per l'importo della quale le rimetto, ecc.

Devot. servitore DOMENICO FRANZINI
portalettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della *Revalenta* — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY E C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore
(Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

ferma a i signori che fossero di passaggio allo Stabilimento la pensione giornaliera rimane Per L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento. 2274

ELIXIR REVALENTA ARABICA

TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE



SPECIALITÀ
LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

Stabilimento per confezioni di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

MILANO

Via S. Prospero, N. 4, in Città

Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120-E.

MILANO

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91. 81

COLLEGIO GIUSEPPE TAVERNA IN PARMA

Questo accreditato Collegio, sempre più prospero e fiorente per i buoni successi che ottiene ogni anno, gode oramai abbastanza fama e riputazione. Vi accorrono alunni da ogni parte di Italia e dall'estero. Tiene scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche, Commerciali Teorico-Pratiche. Dà l'insegnamento di lingue straniere e con insegnante di nazionalità della lingua cui insegna per le lezioni di Tedesco ed Inglese. Provvede all'insegnamento dell'Istituto Tecnico per i corsi di matematica e ragioneria, provvede eziandio all'insegnamento di belle arti.

Il Collegio è situato in ampio salubre ed arieggiato locale con esteso cortile per gli esercizi ginnastici. Nelle ferie autunnali gli alunni vengono con dotti in amena villeggiatura. La retta annua da pagarsi comprende tutte le spese, fatte però eccezione del vestiario, e biancheria personale, e dei libri di testo per i corsi classici e tecnici, è di lire 500 per gli alunni delle scuole elementari e di lire 560 per gli alunni dei corsi superiori.

Sorveglianza e coadiuva l'andamento dell'Istituto una Commissione di vigilanza composta degli onorevoli deputati Cocconi, Arisi, Asperti e Basetti Gianlorenzo e degli ill.mi signori Antona comm. Generale Luigi, cav. Sante Bolli, Canonico Don Severino Prati, prof. Giovanni Inzani. Per il programma e schiarimenti dirigersi in Parma alla Direzione del Collegio, e per informi morali e di credito al Presidente della Camera di Commercio. 2284

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (215)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

ISTITUTO E CONVITTO VANZO

MILANO — Corso di Porto Romano, 105 — MILANO

L'Istituto, situato in posizione igienica, espressamente ridotto e fornito dei più distinti professori pubblici e privati della città, comprende: A) Corso unico speciale preparatorio alla R. Accademia di Torino, alla Scuol. Militare di Modena ed ai Collegi Militari. — B) Il Liceo e il Ginnasio. — C) Gli Studi Tecnici e le Scuole Elementari.

Fra nove esaminati al Collegio Militare di S. Luca nella sessione di Giugno vi furono 7 distinti e 4 meritarono la mezza pensione gratuita.

La Direzione spedisce il Programma a richiesta. (2286)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose succennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOLOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vella.

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento